

La VOCE *del* PETTORUTO

ANNO 53 | N. 1 - GENNAIO / MARZO 2022



Anno 53 | N. 1 - Gennaio / Marzo 2022

Poste Italiane spa - Sped. in A..P.
Taxe Parçue - DL 353 / 2003
(L. 27/02/2004 n.46) Art. 1 c. 2
DCB/CS/24/05 Val. 1.02.05

Periodico del
SANTUARIO
MARIA SS.MA INCORONATA
DEL PETTORUTO
87010 SAN SOSTI (CS)
Tel. 0981.60000 - Fax 61082
santuariopettoruto@gmail.com

www.madonnadelpettoruto.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Umberto Tarsitano

COLLABORATORI
Cono Araugio
Giovanni Celia
Luigi Gazzaneo
Sergio Ponzio
Franco Cozzitorto
Alessandro Trotta

Il periodico è pubblicato
con le offerte dei lettori

Con approvazione ecclesiastica

Autorizzazione del Tribunale
di Cosenza n. 218 del 23.08.1969

In copertina:
Consacrazione di Russia e Ucraina
a Maria

Stampa
TIPOGRAFIA SANTA LUCIA
di Vincenzo Genzano
87017 Roggiano Gravina (Cs)
tel. 0984 502017



**Consacrazione
della Russia e dell'Ucraina
al Cuore Immacolato di Maria**
pag. 4



**Vincenzo Lagatta
nuovo presbitero**
pag. 7



**Diocesi.
Ordinati due nuovi diaconi**
pag. 9



Dalla divisa alla tonaca
La storia del poliziotto diventato prete
Ernesto Piraino

**"Dalla divisa alla tonaca".
Storia di un poliziotto
diventato prete**
pag. 12

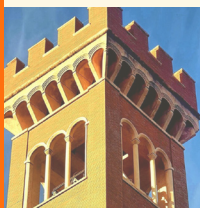


Michele COPPA

della **caffè
Bellezza**

Spunti quotidiani per vivere la vita come dono

**"Il caffè della bellezza".
Spunti quotidiani per vivere
la vita come dono**
pag. 14



Vita in Diocesi
pag. 17

SOMMARIO



Auguri per la Santa Pasqua

*La tua Croce, Signore, sarà "l'arcobaleno
di luce che ricorderà l'alleanza eterna
tra Dio e ogni essere che vive sulla terra" (Gen. 9, 16).*

*"Quando sarò elevato da terra
attirerò tutti a me" (Gv. 12, 32).*

E ci sarà speranza di pace!

E' il mio più cordiale augurio

per la Santa Pasqua,

† *Leonardo Bonanno*
Vescovo

San Sosti - Santuario del Pettoruto Consacrazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria



Nella solennità della Annunciazione (25 marzo) il Vescovo si è recato in pellegrinaggio al Santuario Maria Ss del Pettoruto in San Sosti (ricorreva anche il XII anniversario della sua consacrazione Episcopale) e ha pregato

ai piedi della Madonna secondo le intenzioni del S. Padre, che ha consacrato nello stesso giorno Russia e Ucraina al Cuore Immacolato di Maria. Alla cerimonia ha partecipato un numero ristretto di fedeli a causa della pandemia.

Alla cerimonia era presente il Sindaco di San Sosti il prof. Vincenzo De Marco, qualche assessore e il comandante della Polizia Locale, con gonfalone municipale, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Atto di Consacrazione

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace. Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci

ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza. Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrer-ci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto. Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati incapaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci nau-

*fragare nella tempesta della guerra.
Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.*

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (v 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.



Il Sindaco di San Sosti con il Vescovo

Vincenzo Lagatta nuovo presbitero

di Alessandro Trotta

All'inizio del nuovo anno la nostra diocesi ha vissuto la gioia di ammettere al presbiterato un nuovo sacerdote, il diacono Vincenzo Lagatta, di 38 anni, proveniente dalla Parrocchia "S. Paolo Apostolo" in Praia a Mare.

Dopo aver ottenuto il diploma per Geometri, ha frequentato il Cammino Neocatecumenale nella sua cittadina e nell'ottobre 2013 è entrato nel Seminario Arcidiocesano Missionario "Redemptoris Mater" in Fuscaldo, frequentando l'Istituto Teologico Cosentino in Rende, dove nel 2019 ha conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia.

Dopo un periodo di attività pastorale nella parrocchia di "S. Maria della Stella" in Fuscaldo, (Frazione Scarcelli), ha vissuto in Burkina Faso un tempo di missione a supporto all'*équipe* Neocatecume-



nale che opera per l'e-vangelizzazione in quei territori. A seguito poi del dilagare della pandemia, egli è rientrato dall'Africa per concludere l'anno formativo in Seminario. E' stato ordinato diacono il 2 luglio 2021 nel Santuario della Madonna del Pettoruto, giorno della memoria della Madonna

delle Grazie. L'ordinazione sacerdotale di don Lagatta ha suscitato particolare emozione nel cuore del nostro Pastore, perché gli ha ricordato quando da presbitero cosentino, e in particolare da parroco a Sant'Aniello nella città capoluogo, ha conosciuto il cammino neocatecumenale nel 1990, sottoline-

ando i benefici ottenuti da quella esperienza vissuta con le Comunità inserite tra i tanti movimenti parrocchiali. Durante l'omelia dell'ordinazione del giovane, il Vescovo ha ribadito come il tema dominante delle catechesi, che costituiscono la trama di questa esperienza di vita pastorale, sia la "Parola che salva", "alla quale non solo il presbitero ma ogni cristiano deve fare costantemente riferimento per ripensare al dono del Battesimo, ricevuto da piccoli, e da testimoniare nella vita a tutte le età e in ogni ambiente".

Il Vescovo, rivolgendosi a don Vincenzo, ha sottolineato il significato che assume l'ordinazione sacerdotale in tempo natalizio, in cui la liturgia celebra la memoria del Santissimo Nome di Gesù, ovvero "rivivere l'evento centrale nella nostra salvezza, evento pieno di luce, di gioia, di consolazione, di energia divina". "Da parte mia - ha aggiunto il Vescovo - sono grato

all'Arcivescovo metropolitano Monsignor Francesco Antonio Nolè, per aver concesso la tua incardinatione in questa diocesi e ai tuoi formatori, tra i quali il caro Rettore don Alessandro Giglio, che conosco da tanti anni, e al reverendo don Marco Di Sensio, che gli è succeduto di recente.

A loro unisco il mio saluto e il ringraziamento al Direttore e ai docenti dell'Istituto Teologico Cosentino, tra i quali don Luca Perri, Liturgista; un riconoscente pensiero, accompagnato dalla preghiera va, caro don Vincenzo, ai tuoi genitori e agli altri familiari, partecipi questa sera di questo momento importante misterioso e gioioso della tua vita. A tutti i presenti presbiteri del Cammino, parroci della Diocesi, seminaristi del "Redemptoris Mater" e fedeli laici il mio saluto personale e a nome della Chiesa di San Marco chiamata in questo tempo, come le altre Chiese particolari, a

vivere la sua sinodalità. Essa - sono state le parole di mons. Bonanno - non è una mera questione operativa, un evento come tanti sinodi della storia della Chiesa (antichi, moderni e contemporanei). È uno sguardo nuovo che ciascuno di noi deve saper esprimere per lasciarsi guidare dallo Spirito di Dio che continua a parlare (...).

Caro don Vincenzo, - ha concluso il Vescovo - ti auguro di continuare il tuo Cammino, dando priorità, come già al tempo del diaconato, alle antiche e vive comunità neocatecumenali presenti nei Centri del Tirreno Cosentino (Tortora, Praia a Mare, Diamante ed altre più giovani) insieme con l'impegno di Vicario parrocchiale nella Parrocchia del "Buon Pastore" in Diamante. Ai fedeli laici, ai rappresentanti delle Istituzioni presenti, alle citate comunità, giunga anche la mia pastorale benedizione con gli auguri di ogni bene".

Diocesi. Ordinati due nuovi diaconi

Alla vigilia della solennità dell'Epifania, nella chiesa "Alla Signora vestita di sole" in Santa Maria del Cedro, è stata celebrata l'ordinazione di due Diaconi permanenti: gli accoliti Fabio Cavalcanti, di 67 anni della Parrocchia "San Biagio Vescovo e Martire" in Diamante, e Mario Della Rocca, di 68 anni proveniente dalla Parrocchia "Santo Stefano Protomartire" in Tortora. Cavalcanti è un ingegnere, coniugato con 4 figli; nella sua comunità è stato ministro straordinario e catechista, impegnato specialmente nel Cammino Neocatecumenale da più di quarant'anni. E' stato anche componente dell'Ufficio catechistico diocesano. Della Rocca è anch'egli sposato e padre di due figli. E' un dentista, da sempre vicino alla Chiesa; ha frequentato anche il corso di Teologia per laici. E' stato catechista ed ha esercitato per diversi anni l'Ufficio



di ministro straordinario dell'Eucarestia. Alla cerimonia, presieduta dal Vescovo, hanno partecipato le famiglie di entrambi (in particolare le spose che hanno dato il loro assenso), le comunità parrocchiali con i rispettivi parroci don Franco Liporace e don Antonio Pappalardo, insieme ad altri sacerdoti del clero diocesano. Mons. Bonanno nell'omelia ha sottolineato come anche noi

rappresentiamo in qualche modo "i Magi del nostro tempo perché cercano con sincerità di conoscere il Salvatore delle genti per farlo conoscere a loro volta. Sono persone sagge tanto da lasciarsi guidare docilmente dalla stella, che indica loro il cammino. Carissimi, noi, cristiani nel mondo, riuniti nella santa assemblea abbiamo ricevuto particolari doni; siamo stati chiamati a seguire Cristo più da vicino

nella sua Chiesa, sappiamo di essere portatori di una luce che non conosce tramonto. Come ci fa cantare l'Inno del preconio Pasquale nella liturgia del cero, che rimane acceso fino a confondersi con le stelle del cielo fino al mattino di Pasqua. I sacri ministri sono chiamati a vivere di questa luce e della sua vivace luminosità irradiando il mondo perché non rimanga nelle tenebre. L'uomo, negando Dio, finisce con rinnegare la sua vera identità e freschezza! "Siamo figli di Dio - dice Giovanni - e lo saremo in pienezza!". (...). Il Vescovo ha ribadito come sia necessario scoprire i segni della presenza divina nel nostro tempo, nel nostro mondo, nella nostra Chiesa, "Corpo mistico di Cristo". Il suo invito: "Lasciamoci guidare dalla bellezza del Creato, della nostra stessa vita, chiamata all'immortalità". Mons. Bonanno rivolgendosi ai due diaconi ha detto:

"Siate innanzitutto "servi della Parola che salva", prestando la vostra voce, la vostra persona all'opera del "Dio per noi". Donate, a vantaggio di quanti vi accoglieranno, il giusto valore alle realtà del mondo, creato da Dio, con all'apice l'uomo dal suo nascere al suo declino. Siate portatori della consolazione e della tenerezza materna della Chiesa, avvalendovi, insieme con i fratelli presbiteri dei Ministri istituiti (accoliti, lettori, catechisti) formando un coro armonioso dove sono banditi atteggiamenti di divisione e discordia ma gareggiando a vicenda nel bene, a vantaggio delle anime". (...). "L'esercizio del sacro ordine del diaconato, così come del presbiterato e dell'episcopato, - ha aggiunto il Vescovo - è prezioso per la "Plantatio", la vita e la crescita della Chiesa, coadiuvati dai laici investiti da Ministeri laicali fondati sul battesimo e la "missio ecclesiale". La vita co-

munitaria, dove possibile, esalterà la qualità peculiare di ciascun ministro insieme con la formazione permanente (biblica, spirituale e pastorale) insieme con esperienze nel campo dell'evangelizzazione, della catechesi e dell'esercizio della Carità. Anche l'obbedienza alla Chiesa diocesana, rappresentata sacramentalmente dal Vescovo, sarà uno dei segni di una collaborazione autentica nel campo della missione apostolica nella nostra società che si chiama cristiana ma da tempo è secolarizzata".

Nella stessa celebrazione vespertina i seminaristi Mattia De Marco (Marcellina di S. Maria del Cedro) e Giuseppe Lagatta (Madonna della Grotta in Praia a Mare) sono stati ammessi agli ordini sacri in vista del presbiterato mentre Luca Bevilacqua, della Parrocchia "San Pietro Apostolo" di Roggiano Gravina, ha ricevuto il ministero del Lettorato. (a.t.)

Diamante. La chiesa parrocchiale dell'Immacolata aggregata alla Basilica Papale di Santa Maria Maggiore

La chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione di Diamante è stata aggregata alla Basilica Papale di S. Maria Maggiore.

Il Card. Stanislaw Rylko, Arciprete della Basilica lo scorso 21 novembre ha comunicato al nostro Vescovo che la Penitenzieria Apostolica ha concesso l'indulgenza plenaria alla Chiesa parrocchiale di Diamante (risalente al 1645), per il Settennio di preparazione al Centenario dell'Incoronazione della sacra effigie di Maria Immacolata che sarà celebrato nel 2028, come ricordato nel diploma in latino del Capitolo Liberiano. La cittadina si pone come punto di riferimento religioso, culturale e turistico dell'Alto Tirreno cosentino ed attira durante tutto l'anno, ancora di più nei mesi estivi, visitatori

e turisti soprattutto dalla Campania, ma anche

da altre regioni d'Italia e d'Europa.



*Il Cardinale Stanislaw Rylko
Arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore*

Vaticano, 21 novembre 2021

Eccellenza Reverendissima,

Mi pregio di inviare a Vostra Eccellenza Reverendissima il Rescritto della Penitenzieria Apostolica concernente l'Indulgenza Plenaria, concessa nei giorni in esso indicati, in seguito al vincolo spirituale stabilito tra la Parrocchia della Immacolata Concezione in Diamante, Diocesi di San Marco Argentano - Scalea, e la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore in Roma (Allegato 1).

Prego la Vergine Santissima di voler benedire abbondantemente i suoi devoti.

Profitto della lieta circostanza per porgere a Vostra Eccellenza cordiali ossequi.

St. Card. Rylko
Stanislaw Card. Rylko

Arciprete della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Leonardo BONANNO
Vescovo di San Marco Argentano-Scalaea
Piazza Duomo, 7
87018 SAN MARCO ARGENTANO (CS)

“Dalla divisa alla tonaca” Storia del poliziotto diventato prete

Come in tutte le storie vocazionali, anche in questa di don Ernesto Piraino c'è stato un sapiente lavoro di discernimento, con la guida di chi già ha incontrato il Signore nelle strade del mondo, accompagnato con il suo bagaglio di problemi e precarietà umane nella sua Chiesa. La storia della Chiesa è infatti costellata da vocazioni ordinarie e straordinarie o, se vogliamo, eccezionali e sorprendenti. Quella del poliziotto diventato prete è una storia rivelatrice di una risposta alla chiamata del Dio Amore e “*per solo Amore*”: inviato a portare il Vangelo al mondo d'oggi. Anche quanti manifestano atteggiamenti ostili verso i simboli identitari della nostra civiltà cristiana (penso in questo tempo all'avversione verso il presepe in qualche Istituzione Europea, così come per il crocifisso) paradossalmente



essi rivelano la presenza misteriosa di quel Figlio di Dio, “*morto sotto Ponzio Pilato ma tuttora vivente!*”!

Il Manzoni ripeterebbe a costoro le parole che il card. Federigo Borromeo rivolse nel suo colloquio all'Innominato circa l'esistenza di Dio “*Non ve lo sentite in cuore, che v'opprime, che v'agita, che non vi lascia stare, e nello stesso tempo v'attira, vi fa presentire una speranza di quiete, di consolazione, d'una conso-*

lazione che sarà piena, immensa, subito che voi lo riconosciate, lo confessiate, l'implorate?” (A. Manzoni, I Promessi Sposi, XXXIII). Tanti, infatti, nel corso della loro esistenza si sono *incontrati* con Gesù Risorto, altri invece si sono *scontrati* con lui, molti ancora lo hanno *incrociato* sulla loro strada ma non lo hanno riconosciuto. La storia di Ernesto Piraino, appartenente ad umile quanto laboriosa e onesta famiglia di San Marco Argentano, antico borgo di origini normanne, è nota per la sua originalità, perché distinta tra la divisa del poliziotto, indossata con onore in contesti difficili tra Calabria e Sicilia, e l'abito talare del prete, che alle qualità umane e professionali può aggiungere lo stile di chi è chiamato alla sequela di Cristo, per un servi-

zio più pieno e unico alla comunità dei fratelli. Pertanto il testo è una narrazione, ordinata da chi ha vissuto una trasformazione profonda della sua vita, insieme al crescente stupore di trovarsi davanti al *mistero*, una verità cioè che si è andata svelando a poco a poco sotto i suoi stessi occhi. Così egli è passato da una *ministerialità laicale* (non laicista), espressa in ben diciotto anni al servizio dello Stato, alla *misterialità presbiterale*, partecipando all'opera salvifica di Cristo, per la quale non basta il cambio della divisa per poter essere un suo discepolo. Nell'omelia durante il rito dell'Ordinazione, l'11 febbraio 2017 (*Memoria della B. V. di Lourdes*), tra l'altro ho detto: *“La città di S. Marco ha conosciuto la presenza fisica di Francesco di Paola, adolescente, ospite dei Frati Minori per il cosiddetto “anno del Famulato”, cioè quello che precede l'orientamento alla vita religiosa. Nella stessa*



Guardia Piemontese - La Parrocchia di S. Andrea

Chiesa conventuale della Riforma don Ernesto ha ricevuto il diaconato. In coincidenza poi con l'Ordinazione Presbiterale giungeva l'esito che Ernesto aveva vinto il concorso di Ispettore presso la Polizia di Stato; ma il Signore era arrivato prima!”. Da novello presbitero don Ernesto ha vissuto i primi due anni di impegno pastorale nella Parrocchia *“San Pietro Apostolo”* in Roggiano Gravina, quale collaboratore parrocchiale; dal primo novembre 2018 è divenuto Parroco della Parrocchia *“Gesù Cristo Salvatore”* in Praia a Mare e Rettore del Santuario Diocesano della *“Madonna della Grotta”*

per il triennio 2018-2021. Egli attualmente avverte il bisogno interiore di dedicare parte del suo tempo alla vita contemplativa, (in un piccolo Eremo sulle colline di Belvedere Marittimo) temperando il servizio pastorale alla Chiesa diocesana nell'assumere l'incarico di guida della Comunità Parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Guardia Piemontese, con la quale potrà già vivere la prossima Pasqua del Signore, che non cessa di stupirci, facendo nuove tutte le cose. (L. Bonanno, *Prefazione*, in E. Piraino, *Dalla divisa alla tonaca. La storia del poliziotto diventato prete*, Ed. Herkules, Vignate, 2022).

“Il caffè della Bellezza”

Spunti quotidiani per vivere la vita come dono

Relazioni interpersonali, adolescenza e giovinezza, magia del Natale, Quaresima in tempo di Pandemia e miracolo della Pasqua, sono questi alcuni dei temi principali che compongono il volume realizzato da don Michele Coppa, sacerdote diocesano e Parroco della Parrocchia “Immacolata Concezione” in Diamante. Una raccolta di piccoli brani, suddivisi in 10 capitoli, rivolta a tutti coloro che si mettono in cammino alla ricerca della propria identità esistenziale, attraverso Dio, l’amore e il perdono. “Ogni tematica affrontata - sottolinea la docente e scrittrice Monia Avolio, che ne ha curato la presentazione - è accompagnata dalla delicatezza, partendo dalla preziosità dell’essere umano, unico e irripetibile, dal senso di missione e del valore



della semina lungo terreni difficili e, talvolta, aridi”.

L’idea del volume di don Coppa nasce nel luglio del 2019 quando diede ospitalità nella sua casa canonica a due giovani, Martina e Alessandro, che avevano cercato e trovato lavoro estivo a Diamante. Un pensiero che si aggiungeva a due tazzine di caffè era il suo buongiorno quotidiano. I due giovani hanno gradito e gustato “questi chicchi, queste gocce di

rugiada o fiocchi di neve o sorrisi che giorno dopo giorno”.

I testi pubblicati nel volume sono argomento di una rubrica che quotidianamente don Michele veicola attraverso *facebook* e *whatsapp*. Gli interlocutori privilegiati sono i giovani, mentre filo conduttore tra tutti i brani che si susseguono, scritti sotto forma di Diario, sono l’adolescenza, vista come “un momento favorevole per poter seminare”, e la famiglia.

“La parte che maggiormente suscita diverse emozioni, probabilmente al periodo storico narrato e di cui siamo stati protagonisti - sottolinea Avolio - è quella rivolta alla Quaresima e alla Pasqua 2020, momenti che conserveremo per sempre nel nostro archivio fotografico, nella nostra memoria, nei nostri ri-

cordi. Un vero e proprio deserto di silenzio e preghiera, giorni che hanno invocato la speranza, un inno alla vita nonostante tutto". Da qui le immagini di quei momenti indelebili trasmesse dal Vaticano il 28 marzo del 2020, che immortalano il Santo Padre da solo in Piazza San Pietro a causa della pandemia. Momenti, questi, descritti nelle pagine del volume attraverso note di speranza e di fede, *"nella sua veste primordiale di priorità ed essenzialità nel viaggio di ogni essere umano"*.

Il ricavato della vendita del Volume (*Editoriale Progetto 2000, Cosenza, marzo 2022*) verrà equamente devoluto alla Fondazione Ospedale *"Bambin Gesù"* di Roma e all'Associazione *"San Benedetto padre di molti popoli"* di Cetraro.

Don Michele Coppa è nato a Malvito il 6 maggio 1951, ultimo di 10 figli di Luigi e Annina,

genitori semplici e coraggiosi. È stato ordinato sacerdote da Mons. Luigi Rinaldi l'8 maggio 1976 e per circa dieci anni, dal 1976 al 1986, è stato Parroco nella parrocchia *"San Giovanni Battista"* in San Marco Argentano, mentre dall'86 al 2012 ha guidato la parrocchia di *"San Pietro Apostolo"* in Roggiano Gravina, per poi essere nominato Parroco dell'*Immacolata Concezione* in Diamante, dove risiede tutt'oggi. Ha svolto per molti anni il servizio per la Diocesi come Vicario Foraneo, Direttore dell'Ufficio Pastorale Familiare e successivamente della Caritas. Nel 1984, all'Università Federico Secondo di Napoli, ha conseguito la Laurea in Storia e Filosofia. Hai insegnato religione cattolica nelle scuole di Cetraro, Roggiano Gravina, San Marco Argentano e, successivamente, Storia e Filosofia a San



Interno della Parrocchia dell'Immacolata in Diamante

Marco Argentano, Cetraro, Trebisacce, Spezzano Albanese, Roggiano Gravina e Scalea.

A nome della redazione auguro al testo di don Michele di poter raggiungere tanti lettori, soprattutto i giovani del nostro tempo alla ricerca di un senso per la loro vita in un'epoca così complessa nei cambiamenti sullo scenario mondiale. (a.t.)

VIII Centenario della Consacrazione del Duomo di Cosenza

L'Arcivescovo ha fatto il suo ingresso in Duomo con l'antica Stauroteca donata nel 1222 da Federico II alla Chiesa bruzaia

La Cattedrale segno di una fede ininterrotta

Il rito dell'Apertura della Porta Santa, l'indulgenza ed il Messaggio del Santo Padre. La Santa Messa presieduta dal Nunzio Apostolico in Italia mons. Tscherrig che ha portato la benedizione di papa Francesco

"Questa Cattedrale è testimonianza della fede e della devozione del popolo amato da Dio che da secoli si affida alla sua protezione e al suo sostegno sotto lo sguardo premuroso della Vergine Maria".

Le parole di **monsignor Paul Emil Tscherrig**, Nunzio Apostolico per l'Italia, sono risonate il 30 gennaio nella chiesa Cattedrale di Cosenza.

L'occasione è stata d'eccezione, perché ricorrono gli 800 anni dalla consacrazione della chiesa madre bruzaia. Il 30 gennaio 1222 la Cattedrale venne consacrata alla presenza del re Federico II, il quale donò alla città la preziosa Stauroteca, croce reliquiaria della passione di Cristo. Una giornata

di festa, quella di domenica scorsa, con la Cattedrale addobbata per l'evento. Per l'occasione l'arcivescovo Metropolita di Cosenza - Bisignano, **monsignor Francesco Nolè**, ha aperto la porta santa giubilare, perché alla ricorrenza degli 800 anni è legata, l'indulgenza plenaria. Il Rescritto della Penitenzieria Apostolica e il messaggio del Papa sono stati letti dal cancelliere arcivescovile, don Cosimo De Vincenti.

Un momento di particolare emozione, con il Pastore bruzaio che ha recato la Stauroteca, ripetendo il gesto che caratterizzò proprio la consacrazione. La processione d'ingresso, partita da piazza Pariasio, ha avuto come sosta pro-

prio il portale d'ingresso, per poi giungere all'altare. Il tutto, sotto lo sguardo di Maria del Pilerio, la cui icona pellegrina ha sostato appena sopra le scale che conducono al presbiterio.

La Santa Messa è stata concelebrata, oltre che dal presule bruzaio, anche da **monsignor Leonardo Bonanno**, vescovo di San Marco Argentano - Scalea, **monsignor Francesco Savino**, vescovo di Cassano all'Jonio, **monsignor Maurizio Aloise**, arcivescovo di Rossano - Cariati, **monsignor Luigi Renzo**, vescovo emerito di Mileto - Nicotera - Tropea, **monsignor Donato Oliverio**, eparca di Lungro. Ha concelebrato il presbiterio

cosentino. Presenti le autorità civili e militari. Fra gli altri, il Presidente della Regione Roberto Occhiuto, il prefetto Vittoria Ciaramella, e il sindaco di Cosenza Franz Caruso, che prima della benedizione finale ha letto un messaggio a nome della Città, il questore Giovanna Petrocca, e le autorità provinciali civili e militari.

"L'opera di questo edificio è l'espressione della vostra fede e di quella delle vostre madri e dei vostri padri, che con coraggio hanno costruito questa casa del Signore" - ha detto mons. Tscherrig, che ha richiamato la necessità della conversione personale, sociale e pastorale secondo l'insegnamen-

to di papa Francesco - *"Entriamo per la porta santa come comunità disposta a camminare insieme in modo sinodale, in comunione con la Chiesa universale"*. Auspici che mons. Francesco Nolè aveva già prospettato nel messaggio rivolto alla diocesi e nel saluto che, visibilmente emozionato, aveva recato durante la messa.

Un primo momento, quello di domenica scorsa, con la liturgia che ha fatto da apripista a una serie di eventi celebrativi della cattedrale di Cosenza, in cui saranno coinvolte le diverse componenti della città.

Il Nunzio ha portato tutti la Benedizione Apostolica del Santo Padre Francesco.

Click curioso

Omaggio alla metropolia

La diocesi suffraganea di S. Marco A. - Scalea ha voluto rendere omaggio all'ottavo centenario della arcidiocesi di Cosenza-Bisignano mettendo in copertina della rubrica telefonica diocesana la Madonna del Pilerio e la cattedrale che compie ottocento anni.



(da "Parola di Vita" del 3 febbraio 2022)



Nomine Vescovili

La Curia informa che il Vescovo ha provveduto alle seguenti nomine che entreranno in vigore dal 1° Aprile 2022:

Don Ernesto Piraino (avendo accettato la proposta del Vescovo di contemperare la vocazione eremitica con un servizio pastorale in diocesi) Parroco di “Sant’Andrea Apostolo” in Guardia Piemontese, “ad novennium”;

Don Giuseppe Fazio Parroco della Parrocchia “S. Cuore di Gesù” in Marcellina di S. Maria del Cedro, “ad novennium”;

Don Sandrino Gaudio Vicario Parrocchia di “S. Maria del Popolo e SS. Giacomo e Nicola” in Belvedere Marittimo, “ad nutum Episcopi”;

Don Vincenzo Lagatta Vice-Rettore della Rettoria “S. Francesco di Paola” in Cirella di Diamante, “ad nutum Episcopi”.

Il Vescovo inoltre, in seguito alle dimissioni dell’Assistente Ecclesiastico di zona (AGESCI) Don Fiorino Imperio, ha nominato - secondo l’art. 11 dello Statuto - nuovo Assistente Ecclesiastico della Zona “Riviera dei Fiori” mons. Cono Araugio, Parroco di “S. Giuseppe Lavoratore” in Scalea, per il prossimo quadriennio.

Le tappe del Cammino Sinodale

“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione” è il tema della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Dopo la celebrazione di apertura dello scorso ottobre, anche la nostra diocesi si è messa in cammino, in un processo di ascolto attraverso le narrazioni del popolo di Dio.

I referenti diocesani don Francesco Lauria e don Loris Sbarra hanno creato una rete diocesana, individuando per ogni parrocchia un referente/facilitatore, insieme ai delegati degli organismi di partecipazione diocesana. In questi mesi sono stati numerosi gli appuntamenti che hanno avuto un unico obiettivo: mettersi in ascolto per suscitare un’alba di speranza. Il 27 marzo presso la Parrocchia “Maria Ss del Rosario di Pompei” in Belvedere Marittimo si è tenuta l’assemblea sinodale con tutti gli organismi di partecipazione diocesana. I partecipanti sono chiamati a confrontarsi sui temi proposti e hanno concordato di voler adottare la sinodalità come stile della programmazione diocesana.



Esercizi spirituali con l'Abate di Montecassino

La parrocchia di “*San Benedetto Abate*” di Cetraro ha vissuto tre giorni di esercizi spirituali grazie alla presenza dell'Abate di Montecassino Dom Donato Ogliari, che ha tenuto il corso di spiritualità nel quotidiano dal 23 al 25 marzo, in incontri serali nella Chiesa Madre dal tema: “*Dalla preghiera al cuore misericordioso*”.

Il Padre Abate nei giorni di permanenza in diocesi ha incontrato il Vescovo e il clero, durante il ritiro spirituale tenutosi nella Colonia *S. Benedetto* il giovedì 24 marzo, così come gli studenti dell'Istituto Superiore “*Silvio Lopianò*” di Cetraro, con i quali ha avuto un dialogo sul cammino di fede dell'Europa e sull'azione evangelizzatrice di San Benedetto, anche alla luce degli odierni venti di guerra.

Nuovo Consiglio Pastorale Diocesano

Nel pomeriggio del 24 marzo presso la Colonia “*San Benedetto Abate*” di Cetraro, a conclusione del Ritiro spirituale del clero diocesano, si è tenuto l'insediamento del Nuovo Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo. Un incontro al quale hanno partecipato i nuovi componenti dell'organo consultivo permanente, in numero di settanta, rappresentanti delle sessantacinque parrocchie della diocesi divise in tre Foranie. E' uno dei segni della partecipazione e della corresponsabilità dei battezzati alla missione apostolica nel mondo contemporaneo, specialmente in questo “*tempo sinodale per la Chiesa Italiana*”. Dopo il saluto del Vescovo e alcune comunicazioni utili per l'impegno dei nuovi membri del Consiglio Pastorale (ai quali è stato consegnato il Bollettino ufficiale della diocesi - anno 2021), don Loris ha tenuto una relazione sulla prima parte del Sinodo svoltasi in diocesi, essendo uno dei referenti diocesani insieme al confratello don Francesco Lauria, della stessa Cetraro.

Emergenza Ucraina. Indicazioni dalla Caritas

La situazione in Ucraina è sempre più difficile e Caritas Italiana ha comunicato le linee operative per le Caritas diocesane, chiedendo di attenersi scrupolosamente a quanto indicato:

- 1) Per i beni di prima necessità (farmaci, indumenti ecc.) è necessario attendere indicazioni ufficiali e non assumere iniziative personali al fine di evitare che gli aiuti vadano perduti. Dobbiamo avere la certezza che il destinatario riceva quanto inviato.
- 2) La raccolta di fondi nelle parrocchie va trasmessa alla Diocesi, al seguente **Iban: IT04L0200880981000004041350 - Causale: “Emergenza Ucraina”**, la quale provvederà a seguire i canali ufficiali indicati dalla CEI.
- 3) Per l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina le Parrocchie interessate possono rivolgersi direttamente alla Caritas Diocesana che fornirà tutte le indicazioni specifiche.



UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA

Ci sono voluti undici anni per vedere definitivamente ristabilita la giustizia da parte della Corte di Cassazione che ha assolto, “perché il fatto non sussiste”, mons. Leonardo Bonanno vescovo della diocesi di San Marco Argentano – Scalea, difeso dagli avvocati Giuseppe Falcone e Franco Sammarco dall’accusa di rivelazione del segreto investigativo. Bonanno era stato indagato dal P.M. presso il Tribunale di Cosenza, dott. Francesco Cozzolino, per il reato di violazione del segreto investigativo. Quale vicario generale dell’Arcidiocesi di Cosenza – Bisignano, mons. Bonanno era stato incaricato dall’arcivescovo Nunnari di reperire dei documenti richiesti dalle autorità giudiziarie per un procedimento avviato nel 2008 dalla Procura di Cosenza nei confronti di un sacerdote dell’arcidiocesi bruzia. Al monsignore venne contestato di aver chiesto a due legali di fiducia di collaborare alla ricerca di detta documentazione, la qualcosa per la Procura cosentina costituiva motivo di reato. Si pensi che l’avviso di garanzia porta la data della consacrazione episcopale, avvenuta nel Duomo di Cosenza il 25 marzo 2011 e nei giorni successivi il presule è stato interrogato dal P.M. inquirente.

La vicenda ha turbato il Vescovo e i fedeli della diocesi di San Marco Argentano, che hanno sempre mostrato grande stima e fiducia nell’operato del loro pastore; la sentenza di prima istanza è stata emessa nel dicembre del 2015.

Nel 2017 l'imputato rinuncia espressamente alla prescrizione dell'asserito reato mentre la Prima sezione penale della Corte d'Appello di Catanzaro conferma la sentenza di primo grado, vietando al presule la possibilità di essere presente e prendere parola nel dibattimento.

Il verdetto definitivo è pertanto, come si è detto, l'assoluzione da parte della Suprema Corte come l'ordine di esibizione da parte della Procura era stato indirizzato all'Arcivescovo - Legale rappresentate dell'Arcidiocesi cosentina, del quale Bonanno è stato un semplice esecutore, come i due legali collaboratori.

Nella parte riguardante più propriamente la legittimità degli atti processuali, la Corte mette soprattutto in evidenza come la citata richiesta di documenti dalla Procura bruzia alla Curia non sia stato un "atto partecipato" dal Bonanno per come richiesto dall'articolo 379 bis c.p., più volte invocato per motivare inopinatamente la condanna del presule.

San Marco Argentano, 30 Dicembre 2021

Dott. Umberto Tarsitano

SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

NOTE

Nella vicenda giudiziaria che ha riguardato il nostro Vescovo, secondo l'imputazione contestatagli agli inizi del 2011, egli avrebbe commesso il reato di cui all'art. 379 bis c.p., perché avrebbe rivelato segreti inerenti ad un procedimento penale, avviato nel 2008 dalla Procura della Repubblica di Cosenza nei confronti di un sacerdote dell'Arcidiocesi cosentina, accusato di appropriazione indebita e ricettazione di beni ecclesiastici.

In particolare si sarebbero verificate le seguenti circostanze.

La Procura della Repubblica di Cosenza in data 21 gennaio 2011 faceva recapitare a mezzo Ufficiale di Polizia Giudiziaria richiesta di consegna di documenti indirizzata "Al Legale Rappresentante della Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano", nella persona dell'Arcivescovo mons. Salvatore Nunnari.

A tarda sera (ore 19,10) egli non poté evadere l'ordine nell'immediatezza, come si richiede in questi casi, per cui all'indomani "sua sponte" se ne occupò il Vicario Generale, oltretutto mons. Bonanno, cosa che avrebbe potuto fare qualsiasi altro impiegato di Curia. Non c'è stata alcuna "delega"; ove mai ci fosse stata essa non avrebbe potuto in alcun modo "qualificare l'imputato come autore del reato in addebito" (Sentenza, p. 4).

Il 5 febbraio 2011 mons. Nunnari con sua lettera rappresentava al P.M. Giuseppe Cozzolino di aver provveduto ad avviare le ricerche, di cui all'ordine di esibizione ricevuto, confermando così di essere il diretto interlocutore dell'Ufficio di Procura e di avere contezza della natura del procedimento.

Ma, imprevedibilmente, il 25 marzo 2011 (a perenne memoria della data di Consacrazione Episcopale di mons. Bonanno) la Procura emanava "avviso di garanzia" nei confronti di quest'ultimo e il 31 marzo successivo egli veniva interrogato presso l'Ufficio del P.M. Dott. Giuseppe Cozzolino.

Intanto l'Autorità Giudiziaria aveva autorizzato le intercettazioni delle tre utenze del Vicario (abitazione, ufficio e cellulare) per una prima ipotesi di reato ("concorso in truffa") derubricata in una seconda ("favoreggiamento") e infine per un reato bagatellare ("rivelazione di notizie riservate"):

esse si riveleranno inutilizzabili “poiché il titolo di reato non consente tale strumento probatorio”. (Sentenza, p. 3).

In merito al processo al sacerdote cosentino, questi il 1° luglio 2010 (Sei mesi prima cioè che Bonanno venisse indiziato di reato!) riceveva dalla stessa Procura cosentina un “decreto di perquisizione” nella propria abitazione con “sequestro di documenti” utili all’indagine; la stampa locale inoltre si era più volte occupata dell’alienazione di alcuni arredi ecclesiastici e suppellettile sacra della Parrocchia, della quale il sacerdote era titolare. Non si capisce cosa ci fosse di segreto da rivelare e chi avrebbe dovuto custodirlo!

Nelle “Sommarie Informazioni” dei Carabinieri del 18 luglio 2011 si rimetteva alla valutazione dell’A.G. “l’eventuale responsabilità penale” della persona cui era stata consegnata formalmente la richiesta documentale e non era il Vicario dell’Arcidiocesi.

Il Gip, dott. Enrico Di Dedda, intervenendo su una iniziale strategia da parte della difesa del Bonanno, rigettava la tesi della Procura, cui interpose ricorso per Cassazione il Sostituto Giuseppe Cozzolino; in data 9 ottobre 2012 la Suprema Corte (Sezione VII) ne dichiarava l’inammissibilità!

Il Procuratore della Repubblica di Cosenza del tempo, dott. Guido Granieri, su richiesta della difesa perché valutasse la possibilità di sostituire il P. M. inquirente a seguito della decisione della Cassazione, di cui si è detto, non ritenne necessario né opportuno rimuoverlo con serio pregiudizio della imparzialità del Sostituto.

Con sorprendente decisione, invece, il Capo della Procura gli affiancò anche il dott. Salvatore Di Maio: sul caso quindi il Vescovo ebbe nel suo processo due Pubblici Ministeri togati (il citato PM dott. Cozzolino e il PM dott. Di Maio), anziché uno!

Partecipando al dibattimento il Vescovo Bonanno veniva interrogato per oltre due ore (limite temporale che secondo un Magistrato di Corte d’Assise non si raggiungeva nemmeno in caso di omicidio!) davanti al Tribunale in composizione monocratica, lo stesso che l’11 dicembre 2015 “assolveva l’imputato dal delitto ascrittogli con riferimento alla condotta di rivelazione nei confronti del sacerdote S. F. perché il fatto non sussiste (art. 530, comma 2, c.p.p.); “ordina la sospensione condizionale della pena e la non menzione

della stessa nel certificato del casellario giudiziale (artt. 163 e 175 c.p.)". Lo condanna invece alla "pena convertita di € 5.000,00 di multa (e alle spese processuali) per aver rivelato a due persone il contenuto di una richiesta di consegna di documentazione formulata dalla locale Procura della Repubblica (artt. 533 e 535 c.p.p.)". Si tratta di due giovani legali, chiamati dal Vicario, che hanno offerto generosamente la loro qualificata opera.

Detta sentenza di primo grado veniva appellata dal Presule che, sapendosi innocente per come è stato dimostrato, trovava ingiusta la statuizione della condanna, benché tenue.

Nel 2017 egli intanto rinunciava espressamente alla prescrizione dell'asserito reato dinanzi alla Corte d'Appello di Catanzaro (Prima Sezione Penale), la medesima che nel 2019 non consentiva al Presule di essere presente e di prendere la parola in udienza, come legittimamente richiesto, e confermava la sentenza di primo grado senza tener conto delle ragioni, giuridiche e fattuali, per la insussistenza assoluta del fatto.

Da qui la necessità di interporre gravame dinanzi al Supremo Collegio.

Finalmente, in data 5 novembre 2021, a distanza di ben undici anni di processo ingiustamente sofferto, la Suprema Corte di Cassazione perviene alla sentenza assolutoria in favore del Vescovo e "annulla senza rinvio la sentenza impugnata perché il fatto non sussiste". (Sentenza, p. 9)

Detta decisione rappresenta la più ampia formula assolutoria e nelle motivazioni si puntualizza come mons. Bonanno avesse collaborato con l'Arcivescovo Nunnari per ricercare gli Atti da fornire al PM; dunque aveva agito "pro rei veritate", nominando i due legali citati per favorire la ricerca documentale e non già per intralciare, per come erroneamente sempre contestato, il corso della Giustizia.

La Corte inoltre ha messo in chiara evidenza come la norma non fosse stata correttamente interpretata e applicata dai Giudici, perché la citata richiesta documentale da parte della Procura Bruzia all'Arcivescovo Nunnari non era "atto partecipato" dal suo Vicario. Per cui il Vescovo non avrebbe dovuto giammai essere processato né tantomeno condannato!

Il felice esito del processo ha suscitato in Diocesi vasta soddisfazione, espressa particolarmente sui social tanto che la pagina Facebook della diocesi ha totalizzato in pochi giorni oltre 16.000 visualizzazioni con commenti del seguente tenore: “Non c’erano dubbi, conosciamo l’onestà e l’amore per la Chiesa di don Nardino Bonanno”.

Per quanto attiene agli aspetti che hanno influito sulla sua attività episcopale, il Presule, in questo anno conclusivo del suo mandato apostolico, ha in animo di scrivere una “Lettera Pastorale al clero e ai fedeli” per mettere in evidenza come l’amore alla Chiesa (“Ecclesiam diligere”, il suo motto), anche per un Vescovo spesso comporti l’accettazione della sofferenza dalla quale il Signore sa ricavare comunque un bene maggiore. In questi lunghi anni egli ha sentito risuonare nel suo cuore in particolare le parole del Maestro di Nazareth. “Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe” (Mt 10, 17)

Intanto egli sente il bisogno di ringraziare (dopo il Signore, la Santa Vergine e la mistica Natuzza di Paravati) ecclesiastici e laici, che lo hanno sostenuto con l’affetto e la preghiera in questi anni.

Un grato pensiero rivolge ai legali che hanno ottenuto l’accoglimento del ricorso di legittimità e agli altri che si sono succeduti nel tempo; in particolare alla memoria del compianto avv. Mario Rosa, del Foro di Castrovillari, primo difensore, e alla cugina avv. Vittoria Bossio, che si è sempre prodigata con disinteresse per la soluzione del caso giudiziario, avendo oggi la soddisfazione di vedere accolta dalla Suprema Corte la tesi, da lei sempre sostenuta con chiarezza di idee e solidità di dottrina specialmente nella fase dibattimentale, nella sua qualità di teste indicata dalla Procura e dalla difesa, che: “l’ordine di esibizione della Procura non era un atto partecipato dall’allora Vicario Generale dell’Arcidiocesi Cosentina” (purtroppo inascoltata!).

In conclusione il processo non doveva proprio avere inizio, mentre esso è costato una mole di documenti e notevoli spese a carico dell’Amministrazione della Giustizia e dell’indagato.

Il danno morale causato all'immagine e alla funzione del Vescovo, appena eletto e lungo il suo itinerario episcopale fino ad oggi, è stato notevole anche nell'Arcidiocesi di origine, soprattutto a causa della stampa che ha trattato con compiacenza e leggerezza il caso giudiziario fino ad usare la definizione di "Vescovo incriminato" (Cfr. "Gazzetta del Sud" del 1 novembre 2012; uno dei tanti articoli, con foto in prima pagina e titoli a più colonne, anche di altre testate, oltre che sui social, che hanno cercato lo scandalo nella Chiesa cosentina a tutti i costi, come risulta dalla Rassegna Stampa allegata), dove si può notare inoltre come alla notizia della Sentenza di Terzo Grado sia stato riservato un solo articolo sulle testate sopra richiamate, riportando il Comunicato Stampa della diocesi a firma dei corrispondenti della Cronaca locale .

San Marco Argentano, 31 Dicembre 2021

Amicus quidam

Penale Sent. Sez. 6 Num. 47210 Anno 2021

Presidente: DI STEFANO PIERLUIGI

Relatore: VILLONI ORLANDO

Data Udienza: 05/11/2021

N.B. Il testo integrale della sentenza della Suprema Corte è consultabile sul sito della Diocesi: www.diocesisanmarcoscalea.it

Principali testate che hanno riportato il Comunicato Stampa della sentenza



Lancio della notizia
su Emittente TG3 Regionale
del 30 dicembre (ore 19.30)



Venerdì 31 dicembre 2021

**Cassazione
assolve
il vescovo
Bonanno**



Settimanale di Informazione dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano

Assolto dopo 11 anni monsignor Leonardo Bonanno

Si conclude al terzo grado di giudizio col proscioglimento «perché il fatto non sussiste» la vicenda giudiziaria del vescovo calabrese accusato di rivelazione del segreto investigativo

OGNI MATTINA
IN MILLE COPIE

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

MONSIGNOR BONANNO

Rivelazione del segreto investigativo, assolto dalla cassazione il vescovo di San Marco-Scalea

di Alessandro Amodio — 30 Dicembre 2021

il Quotidiano^{del Sud}

16 Cosenza provincia

Venerdì 31 dicembre 2021
info@quotidianodelsud.it

SAN GIOVANNI IN F. Assolto in Cassazione, sentenza definitiva
Non rivelò i segreti della Procura
Scagionato il vescovo Bonanno

IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

“Perché il fatto non sussiste”

La Cassazione assolve il vescovo Bonanno

A conclusione di un processo lungo undici anni

Alcuni attestati di stima

**Conferenza Episcopale Calabra
Reggio Calabria 31 gennaio
e 1 febbraio 2022**

**Nel verbale dell'Assemblea
dei Vescovi Calabresi
è espressa la solidarietà
per il confratello.**



Reggio L'arcivescovo Fortunato Morrone guida da ottobre la Ccc calabrese

Nel dettaglio di questioni pretamente ecclesiastiche la Ccc ha accolto monsignor Claudio Maniago, neo arcivescovo di Catanzaro-Squillace che per la prima volta partecipa ai lavori della Ccc. I vescovi, infine, «hanno inoltre condiviso il sollievo di monsignor Bonanno, vescovo di San Marco Argentano - Scalea, assolto dopo 11 anni dall'accusa di violazione del segreto investigativo, che ha ottenuto nel terzo grado di giudizio l'assoluzione con formula piena dopo aver anche rinunciato alla prescrizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I TANTI MESSAGGI PERVENUTI



ORDINE DEI MINIMI
Provincia Monastica
San Francesco di Paola
87027 - Paola (CS)
tel. 0982 582518
fax 0982 582436
provincia@santuariopaola.it

IL PROVINCIALE
Prot. n. 0103/2021

A nome mio e dei Frati Minimi,
in occasione di questo alto riconoscimento,
intendo esprimere a S.E.R. mons. Leonardo Bonanno
vississime felicitazioni,
nel segno di una stima e di un'amicizia mai venuta meno,
anche in occasione di tale circostanza,
foriera soltanto di disorientamento e disagi.

Assieme ai Frati, quindi, rinnovo sinceramente i miei sentimenti amicali,
certi che il nuovo Anno recherà a Sua Eccellenza incommensurabili gioie
unite a copiose benedizioni celesti.

Dal Santuario di Paola,
31 dicembre 2021



Francesco M. Trebisonda
P. Francesco M. Trebisonda
e i Frati Minimi

Cosenza Provincia

San Marco Argentano

La Mariotti compiaciuta dell'assoluzione del Vescovo

SAN MARCO ARGENTANO

Una volta «appresa la notizia della ristabilita giustizia "perché il fatto non sussiste", il sindaco Virginia Mariotti (foto) e l'Amministrazione comunale - con affetto filiale e gratitudine - augurano a monsignor Leonardo Bonanno «ogni bene e serenità».

La testimonianza arriva all'indomani della pronuncia della Corte di Cassazione nei confronti del procedimento che ha visto indagato il Vescovo da parte della Procura di Cosenza. Da Palazzo Santa Chiara, i consiglieri comunali «elevano la preghiera dell'in-

tera comunità all'amato e stimato Vescovo per la sua persona e per il suo ministero che incessantemente e con devozione è stato sempre espletato».

ale.amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì 6 Gennaio 2022 Gazzetta del Sud

Da: CIRO SPINELLI [mailto:eremitaciro@gmail.com]
Inviato: venerdì 31 dicembre 2021 11:02
A: Vescovo <episcopio@diocesisanmarcoscalea.it>
Oggetto:

Grazie e lode a Dio per intercessione della Santa Madre di Dio!
Perdonatemi se mi permetto di dire: celebrate una Santa Messa di ringraziamento. Vi auguro un anno ricco di ogni grazia e benedizione per voi e per tutta la Chiesa diocesana.
Beneditemi,
p. Ciro

Da: alvolpe@libero.it [mailto:alvolpe@libero.it]
Inviato: domenica 2 gennaio 2022 11:08
A: episcopio <episcopio@diocesisanmarcoscalea.it>
Oggetto: Re[2]: Segnalazione

Il nuovo anno, Monsignore, si apre con una busta na notizia : la definitiva sentenza assolutoria per Lei. Credo, sì, un lungo periodo di sofferenza per un Pastore di anime. Importante la conclusione che cancella quelle ombre, seppur alquanto tardiva. Mi compiacio con Lei, e mi ritenga disponibile a qualsiasi buona causa. Ossequi.

“Testimoni della vita *buona* del Vangelo”

Teresina De Cesare (S. Marco A., 1935 – Belvedere M., 2021)



La scomparsa di Teresina De Cesare ha suscitato in San Marco ricordi di una donna cresciuta nell’Azione cattolica, in particolare nell’Oratorio della parrocchia di “*San Giovanni Battista*”, guidata da don Vincenzo Balsano. Era la prima dei fratelli Pino e Nicola e viveva nella sua casa al Centro storico di San Marco come una religiosa, non essendo potuta entrare in convento. Alla sua porta bussavano in tanti incontrando una donna generosa. Devota alla Madonna recitava tanti Rosari al giorno, sosteneva l’Apostolato della Preghiera e diffondeva la pia pratica dei primi venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù. Il giovane Francesco Motta dalla “*zietta*” ha ricevuto la testimonianza di una fede cristiana autentica, come sottolineato dal Vescovo durante le esequie in Duomo, una donna che ha vissuto quotidianamente sotto lo sguardo della Provvidenza.

Angelina Salmena, Ved. Candia (1929 - Tortora - 2021)



Angelina Salmena, nata a Tortora il 24 gennaio 1929, appartenente a famiglia numerosa, ha vissuto infanzia e adolescenza nel periodo bellico. Insegnante elementare, ha lavorato nelle contrade rurali ed impervie di Tortora dal 1948 al 1957. Lì ha conosciuto Corrado Candia, anch’egli insegnante, che ha sposato nel 1952, trasferendosi ad Aieta, fino al recente trasferimento a Tortora Marina, dove ha cessato di vivere nel giorno dello scorso Natale. Tra i suoi quattro figli, Fedele è un nostro Diacono che testimonia nel suo impegno civile ed ecclesiale la formazione ricevuta in famiglia così come i tanti alunni di “*donna Angelina*”, che ne hanno apprezzato il valore di Maestra sui banchi di scuola.

Maria Caglianone, Ved. Benvenuto (Buonvicino, 1935 – Scalea, 2022)



Nella solennità dell’Annunciazione del Signore si sono celebrate a Scalea le esequie di Maria Caglianone, ved. Benvenuto, nella chiesa parrocchiale di “*San Nicola in Plateis*”, retta dal figlio don Giacomo. Dal matrimonio con Arturo Benvenuto erano nati altri due figli, Domenico, oggi medico a Santa Maria del Cedro, ed Eugenia (chiamata amabilmente Genina); a soli 42 anni è rimasta vedova. Ha dovuto condurre il peso della famiglia, dedicandosi all’attività commerciale ed educando i figli con grandi sacrifici. Il Vescovo ha partecipato al commiato di questa sorella, nativa di Buonvicino, zia di don Andrea Caglianone, raccomandandola alla santa Vergine, di cui portava il nome e alla quale era particolarmente devota, paragonandola per la sua operosità alla donna dei proverbi. Nei lunghi mesi di sofferenza è stata assistita dai cari figli e dall’affetto di tanti fedeli.

“Testimoni della vita *buona* del Vangelo”



Don Antonio Biondi (Maierà, 1954 - Diamante, 2022)

E' tornato nella Casa del Padre, all'età di 68 anni, don Tonino Biondi, che era nato a Maierà il 23 ottobre 1954 ed era stato ordinato sacerdote da mons. Augusto Lauro, oggi Vescovo Emerito, all'età di 42 anni a Diamante il 15 giugno 1996. Precedentemente aveva lavorato nel settore della ristorazione. Dopo l'esperienza di guida pastorale in “*Santa Maria del Piano*” per oltre un decennio nel suo paese natale, venne trasferito a Diamante, nella parrocchia dell'Immacolata, Parroco “*in solidum*” prima con Moderatore mons. Cono Araugio e successivamente don Michele Coppa. Alle esequie del caro don Tonino il mercoledì delle Ceneri (2 marzo scorso) nella Basilica dell'Immacolata, alla presenza dell'Arcivescovo di Rossano mons. Maurizio Aloise (già suo compagno di Seminario), di sacerdoti provenienti anche da fuori diocesi e di rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, mons. Bonanno ha ricordato la

innata bontà del confratello, che si accompagnava ad una vita semplice e modesta. Negli ultimi mesi a causa di una malattia degenerativa e della morte improvvisa ha lasciato la sua comunità e soprattutto l'anziana mamma, presente alle esequie. Il Vescovo ha ringraziato infine don Michele e don Fiorino che gli sono stati particolarmente vicini nel tempo della prova, vissuta nella fede del Cristo Risorto.



Mons. Sebastiano Brusco (Fagnano C., 1935 - Cetraro, 2022)

È deceduto in Cetraro, all'età di 95 anni, mons. Sebastiano Brusco, decano del clero diocesano, per quasi mezzo secolo Parroco della parrocchia di San Benedetto Abate. Nato a Fagnano Castello il 22 novembre 1927, era stato ordinato sacerdote il 5 settembre del 1954 da mons. Agostino Ernesto Castrillo: l'unico sacerdote diocesano ordinato dal venerabile nei due anni del suo episcopato. Allo scadere dell'età canonica don Sebastiano ha continuato a offrire la sua opera pastorale con i parroci don Ennio Stamile e, nell'ultimo quinquennio, con don Francesco Lauria, al quale

ha riservato rispetto e riverenza anche se giovane prete. Nel celebrare le esequie il Vescovo, alla presenza di tanti sacerdoti e fedeli, ha manifestato la gratitudine sua e della diocesi alla memoria di questo confratello, che nella sua lunga vita ha profuso le sue doti umani e sacerdotali nel servizio al popolo di Dio, che la Chiesa gli ha affidato nel tempo. Al termine del rito il Sindaco dott. Ermanno Cennamo (che già aveva proclamato il lutto cittadino) ha ricordato ai presenti, “*l'impegno dell'uomo di Dio assolto con fedeltà e rettitudine, da incidere profondamente nell'animo dei Cetraresi che ne conserveranno memoria indelebile*”. Il fratello del defunto, Francesco, ha ringraziato il Vescovo, i sacerdoti, le religiose Battistine, gli Amministratori Comunali e i fedeli per l'affetto dimostrato alla famiglia in diversi modi in memoria del caro congiunto insieme con la solidarietà da parte del Card. Angelo De Donatis, legato alla famiglia Brusco da vincoli di antica amicizia.

Pellegrini al Santuario



18 febbraio 2022 - S.E. Mons. Maurizio Aloise, Arcivescovo di Rossano-Cariati



18 febbraio 2022 - Suore e seminaristi dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati



**15 gennaio 2022
Il Parroco don Pablo e Fabio Lecce
Diocesi di Tursi - Lagonegro**

E' online il nuovo sito del Santuario del Pettoruto, in una edizione fruibile sia da pc che da smatphone. Per tutte le info che riguardano la vita, le attività e le foto del Santuario bisogna collegarsi all'indirizzo:

www.madonnadelpettoruto.it

BANCA BPER - Filiale di Roggiano Gravina (Cs)

IBAN: IT 14 P 05387 80900 0004 3092399

Intestazione: SANTUARIO BASILICA S. MARIA DEL PETTORUTO

Come raggiungere il Santuario

In auto

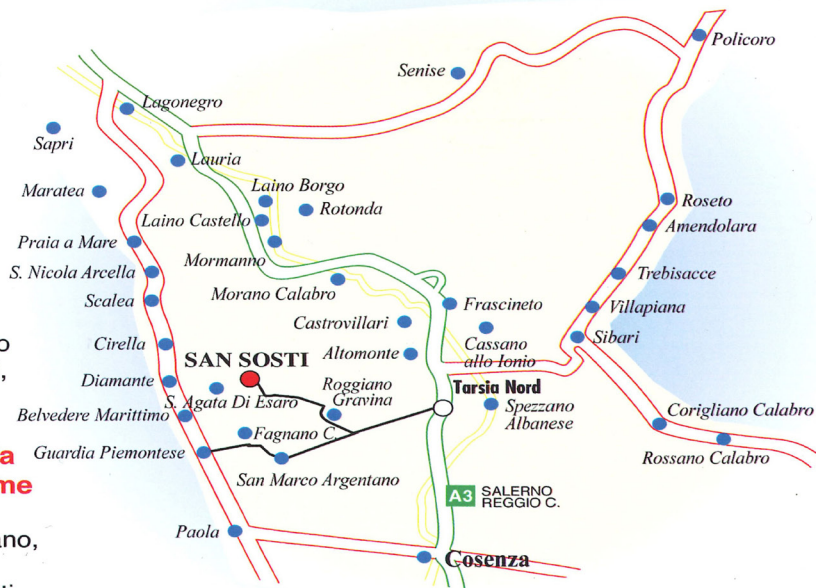
Autostrada SA-RC:
Svincolo di
Tarsia Nord.
Percorrere la prov.
Roggiano Gravina
San Sosti, km 22.

Superstrada Tirrenica

*Svincolo SS. 105:
Belvedere Marittimo
Castrovillari, km 35,
per San Sosti.

Svincolo Guardia Piemontese Terme

Proseguire per
San Marco Argentano,
Roggiano Gravina,
km 60 per San Sosti.



In Treno

Napoli-Paola: stazione di Belvedere
Marittimo, proseguire con pullman di linea, Belvedere Marittimo - Castrovillari.

Per le opere del Santuario

Inviare le vostre offerte a:

Santuario del Pettoruto
87010 San Sosti (Cosenza)
o versare sul c.c.p. 11823879

Per informazioni

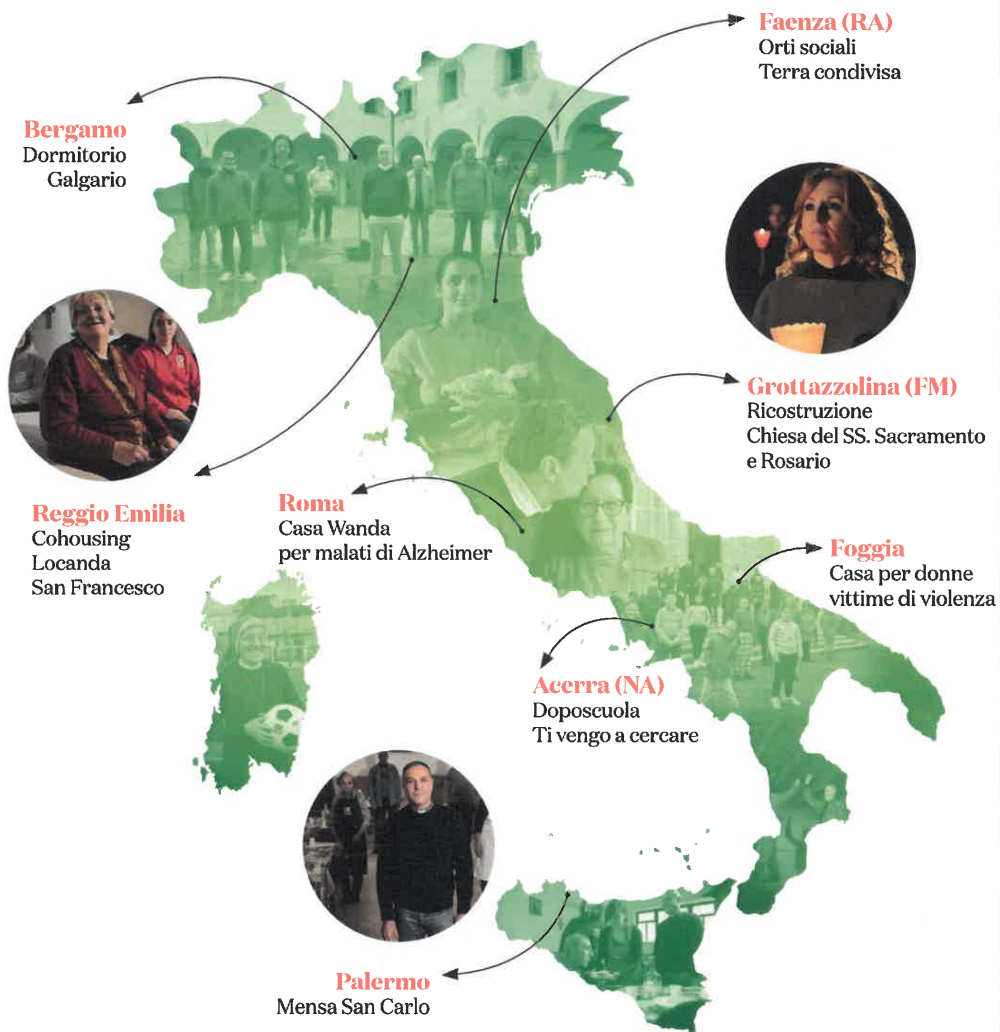
Scrivete o telefonate a:
Direzione del Santuario
87010 SAN SOSTI (Cosenza)
Tel. 0981.60000 - Tel. e Fax 0981.61082

e-mail: santuariopettoruto@gmail.com

la VOCE
del PETTORUTO

Periodico del
**SANTUARIO
MARIA SANTISSIMA
DEL PETTORUTO**
87010 SAN SOSTI (Cosenza)

La tua firma, non è mai solo una firma.



È di più, molto di più.

A te non costa nulla, ma è un piccolo gesto grazie al quale la Chiesa cattolica realizza più di 8.000 progetti ogni anno, in Italia e nel mondo.

Scopri come firmare su:

8xmille.it

